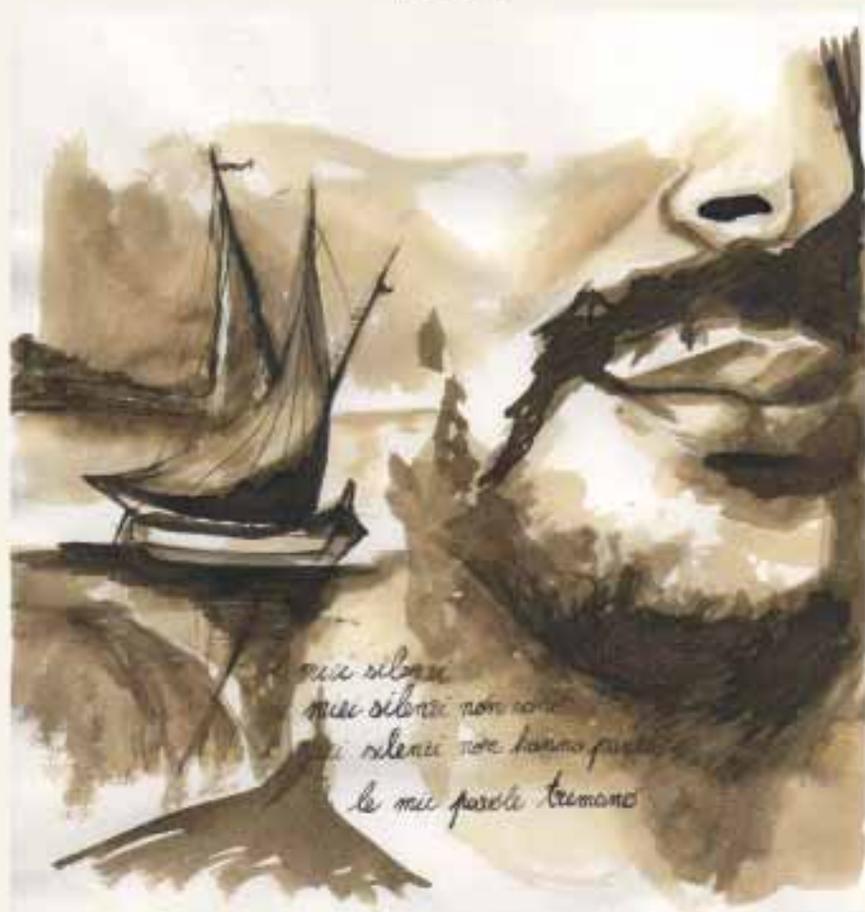


Luigi Imperato

Voce rauca di mare

poesia



ZONAcontemporanea

Voce rauca di mare. E' suono dalle labbra, suono consumato dal viaggio, dalle esperienze, arricchito dagli incontri. E' una voce viva, nella quale è possibile ascoltare il peso del giudizio ma anche intuire la contemplazione della realtà. E' una poesia diretta, fatta di parole tolte al quotidiano, ma che talvolta disegna immagini oniriche. Alcune parole chiave guidano l'intero lavoro, facendosi segni che ritornano a delimitare un campo di senso non casuale. Arte ne è un esempio, arte come biografia; la difficoltà, l'aspirazione, l'urgenza del lavoro artistico e teatrale che diventano parola poetica necessaria, sfogo lirico-emozionale. Il desiderio che guida verso la volontà di agire porta in contatto con altre sfere: quella del corpo, del suo linguaggio muto, del suo continuo significare ben oltre le parole. Il silenzio appunto. Il silenzio che significa, che sa parlare; e il silenzio come meta di pace, come rifugio dal rumore. In contrapposizione ad esso una città, Napoli, con il suo statuto di metropoli moderna e dall'animo selvaggio. Sembra un luogo comune ma esistono uomini a cavallo di moto rombanti che approdano nel cuore del centro storico, Montesanto, e falciano cittadini a colpi di pistola. E' una città che ha ancora la necessità di piegare le ginocchia in segno di supplica, e che sa ancora bestemmiare. E' una città in cui tuttavia si sceglie di continuare a vivere a dispetto di tutto, e anzi proprio grazie a qualcosa di quel tutto che si salva e resta carnale.

© 2010 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore

Voce rauca di mare
poesie di Luigi Imperato
ISBN 978-88-6438-160-2
Collana ZONA Contemporanea

© 2010 Editrice ZONA
via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Immagine di copertina: Ilaria La Volla

Progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di novembre 2010

Luigi Imperato

VOCE RAUCA DI MARE

ZONA Contemporanea

*A mio nonno Luigi,
allegria ed amore.*

*Corpo io sono in tutto e per tutto, e null'altro: e anima
non è altro che una parola per indicare qualcosa del corpo.*

F. Nietzsche

Non spalancare le labbra ad un ingorgo di parole

F. De André

UN SOLITARIO MARINAIO CHE VIAGGIA E TACE

i miei silenzi non sono vuoti di pensiero
i miei silenzi sono pause dal rumore
i miei silenzi sono amare gocce di parole;

i miei silenzi non sono assenza
i miei silenzi sono lì davanti a te
i miei silenzi non hanno paura;

le mie parole invece tremano
al solo pensiero che sia possibile
esprimere la complessità;

non smetterò di dedicarli a te
non smetterò di dedicarli a chi sa leggere
lo sguardo di quel solitario marinaio
che viaggia e tace
spaventato dalla sua voce rauca di mare.

VOLTO DI DONNA, MANI GIUNTE

Volto di donna,
mani giunte.
Un corpo in ginocchio
consuma la navata.
Di fianco un bambino.

La chiesa gremita
nei lati
e al centro i fedeli
in voto.
Lo spettacolo della fede.

Lacrime spuntate tese
diventano urla
sguaiate.

Un volto di donna,
mani giunte
e una preghiera.

Pigliatelo Dio,
pigliatelo questo figlio.
Riprendilo a te,
riprenditi 'sto figlio
storpio.

Di fianco un bambino,
storpio.

Un volto di donna,
mani giunte,
una preghiera,
e la speranza di un miracolo.

La guarigione per quel bambino
o almeno la sua morte.

Protesta e speranza,
sottomissione e rivolta.

Pigliatelo 'sto figlio,
riprenditelo tu
che me lo hai dato
storpio.

Un volto di madre,
le mani giunte,
e una preghiera
che, feroce,
chiede un figlio
morto.

LA NAVE DEI FOLLI

C'è della legna
a largo.
La nostra nave
galleggia senza remi.

Alcuni cantano,
altri ballano.
Ho visto nani
far capriole
e vecchi fare l'amore.

Da bambino mi dicevano
che ero ingenuo.
Era stupido stare
là
a sognare.
Torna a lavorare
mi dicevano.

Sono solo un matto,
un matto che si crede
ribelle.
Un folle a disagio
nella sua finta
antica pelle.

C'è della legna
a largo.

La nostra nave
galleggia senza remi.

La deriva
era la nostra casa
già prima che sciogliessero
le funi.

Ecco chi sono!
Abitante della deriva
che indossa
l'abito
dell'esilio.

Dicono che il nostro viaggio finirà,
un giorno.

Ad aspettarci prima
il mare, non tenue gelo,
duro ghiaccio.

Poi dio,
tanto lui li accetta tutti
gli ingenui.

Dicono ci sia un assassino
su questa nave.

Io penso che uno
non sia abbastanza.

Non ho paura.
Sono talmente soli
tutti quanti.

Non credo si possa ammazzare
un uomo
quando è solo.

C'è della legna
a largo.
La nostra nave
galleggia senza remi.

SOMMARIO

Un solitario marinaio che viaggia e tace	9
Volto di donna, mani giunte	10
La nave dei folli	12
Una preghiera capovolta	15
Mi piacerebbe saper scrivere ancora uno scazzo post adolescenziale	17
Lungo voce, sudore, respiro	19
Un addetto ai lavori	20
Quegli occhi di persona sconosciuta	22
Un addio imminente	24
Parente obbligato	26
Sarà la guerra e avrà il tuo nome	27
A contatto	29
Non onorare il padre	31
Quando un dio ti è negato	33
Un cantautore	34
Una luce dallo sguardo veloce	35
L'altra gente che va a teatro	36
Un abbraccio di meno	38
Nate notturne per non farsi notare	39
In un vagone di treno metropolitano	41
Quando apri la bocca	42
Spettacolo mondo	44
Sono stato inondato dall'acqua	45
Aspettando il mare	46
Cerco una vergine dai capelli bianchi	47
Un ritmo non può mentire	48

Certi folli	50
L'odore dei sensi	51
Stai guardando un palazzo in rovina	52
Una luna sfocata	53
E trema il corpo	54
Capiscimi se puoi	55
Parole a galla su una storia che non esiste	56
Talvolta parla chiaro la lingua del silenzio	57
Le mani si stringono	58
La lentezza di uno sguardo	59
Il sapore di un lutto antico	60
Un passo indietro	61
Il cammino gravido del destino	62
Come un poeta che ubriaco racconta	63
Lacrime di fuoco	64
Il mare	65
Se degli occhi conoscessimo il linguaggio	66
Se parli al vento	67
Il nuovo filosofo	69
Ricordo un orologio che scandiva il tempo	70
Alla poesia	71
L'umido sentore dell'acqua	72
Si rischia l'irrealtà del mare	73
Abbi pietà di me	74



Luigi Imperato è nato il 16 agosto 1980 a Napoli dove vive e lavora. Si occupa di teatro; è uno dei due registi e drammaturghi della compagnia *Teatro di Legno*. Ha conseguito diversi riconoscimenti e premi per l'attività teatrale. Nel 2010 è tra i fondatori del collettivo *corpo 10*, gruppo di scrittura a più mani.

i miei silenzi non sono vuoti di pensiero
i miei silenzi sono pause dal rumore
i miei silenzi sono amare gocce di parole;
i miei silenzi non sono assenza
i miei silenzi sono lì davanti a te
i miei silenzi non hanno paura.

Immagine di copertina: Ilaria La Volla

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 160 2



9 788864 381602